



Associazione Donne PPD Ticino

In merito all'iniziativa cantonale per il prolungamento della protezione al termine del congedo maternità, l'Associazione donne prende posizione come segue.

Una percentuale significativa di donne in Svizzera, notevole in Ticino, apparentemente molto importante a Basilea, viene licenziata non appena passate le sedici settimane dopo il parto.

Risulterebbe anche che un'alta percentuale di donne, in gravidanza o nel periodo protetto, riceve pressioni per dare le dimissioni.

È inutile disquisire sui "motivi" che spingono i datori di lavoro a operare questi abusi.

Quello che dobbiamo fare, come organi politici e di controllo, sono tre cose:

In primo luogo operarci perché il periodo di protezione della donna sia esteso sino al compimento dell'anno di età del bambino, come già avviene in Italia.

In secondo, sostenere maggiormente le organizzazioni sindacali o i consultori presso i quali le donne possono denunciare in tempo reale ogni abuso o coercizione alle dimissioni nel periodo di gravidanza e protetto. È importante sottolineare come questo non sia un problema prettamente femminile ma sono situazioni che toccano inevitabilmente tutto il nucleo familiare.

In terzo luogo, sensibilizzare e responsabilizzare le donne a rivolgersi a detto ufficio senza timori, paure o omertà. Solamente il coraggio e la chiarezza possono vincere.

L'associazione donne potrà aiutare gli organi superiori nel compito di informazione e sostegno delle donne.

Cinzia Marini
Sara Imelli
Co-Presidenti Associazione Donne PPD Ticino

Lugano, 26 febbraio 2019